

Procedure di Sicurezza Covid-19 per lo Sport

Denominazione Struttura Sportiva _____

Attività Svolta _____

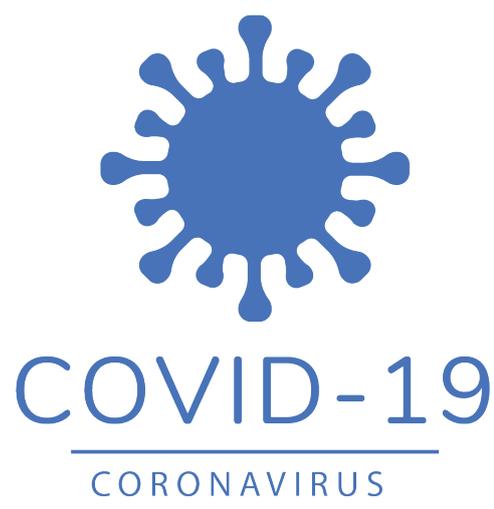
Sede _____

Datore di lavoro

Resp. Serv. Prev. e Protezione

Medico Competente

RLS/RLS-T



Elaborato:
Protocollo da allegare al Documento di Valutazione dei Rischi

Data elaborazione
06/05/2020

CONSIDERAZIONI GENERALI

Considerata l'evoluzione dello scenario epidemiologico, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di COVID-19 e l'incremento del numero di casi sul territorio regionale e nazionale;

Ravvisata la necessità di fornire indicazioni operative per l'adozione, negli ambienti di lavoro, di misure appropriate finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19; Considerato che l'ambiente di lavoro rappresenta un contesto nel quale coesistono molteplici esigenze di tutela relativamente sia alla salute della popolazione generale che alla salute dei lavoratori;

Considerato che gli ultimi provvedimenti governativi hanno disposto la chiusura degli impianti sportivi e che la fase di ripartenza prevede la possibilità di riapertura solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione;

Considerato che è obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative e che nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività;

Premesso che i DPCM succedutisi durante il periodo di emergenza sanitaria hanno sempre elencato le misure restrittive da applicare sull'intero territorio nazionale e/o inizialmente su parti di esso, specifiche per il contenimento del COVID – 19, e che per le attività rimaste aperte o che potranno riaprire tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle strutture sportive di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione negli impianti sportivi, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali.

Occorre pertanto specificare che ogni protocollo, che si voglia predisporre per una corretta gestione del rischio, deve necessariamente essere:

- PRUDENZIALE – Anche se ciò comportasse la pratica di minor attività fisica, è dovuto rispetto a coloro che hanno perso la vita e sofferto a causa della pandemia, non ultimi i numerosi Operatori sanitari, che hanno perso la vita o rischiano di perderla per curare i contagiati;
- CONDIVISO – Con tutte le figure coinvolte e con le Istituzioni che possono contribuire ad integrarlo o a condividerlo qualora ritenuto valido ed efficace;
- SOSTENIBILE – Laddove i costi di attuazione di complesse e costose procedure di prevenzione dei rischi di contagio da COVID-19, producessero un innalzamento eccessivo dei costi di gestione rispetto alle entrate, rischieremmo un pesante rincaro del costo per l'attività sportiva che ricadrebbe sulle famiglie già tanto in crisi. Occorre quindi valutare l'ipotesi di forniture gratuite, o a prezzi calmierati, di mezzi e attrezzature alle ASD/SSD o di agevolazioni o interventi a sostegno, a garanzia della continuità dello svolgimento della funzione sociale del settore, in materia di sicurezza e contrasto al fenomeno epidemiologico.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari, coerenti con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ed ai provvedimenti governativi e regionali, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti;

Eventuali considerazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle presenti indicazioni saranno valutate in riferimento all'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ D.LGS. 9 aprile 2008, n.81 – Testo unico sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 - Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti;
- ✓ Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ✓ DPCM 1° marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ✓ DPCM 4 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ DPCM 8 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ DPCM 9 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ DPCM 11 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020;
- ✓ Circolare del Ministero della Salute 20 marzo 2020 – Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ Circolare del Ministero della Salute 22 marzo 2020 – Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- ✓ DPCM 22 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;

- ✓ DM Ministero Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 – Modifiche al DPCM del 22 marzo 2020;
- ✓ DL 25 marzo 2020 n° 19 – Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ✓ DPCM 1° aprile 2020 – Misure urgenti di contenimento del contagio;
- ✓ DPCM 10 aprile 2020 - Misure urgenti di contenimento del contagio;
- ✓ Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 – Aggiornamento del 24/04/2020;
- ✓ DPCM 26 aprile 2020 - Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- ✓ Protocollo della Federazione Medico Sportiva Italiana del CONI
- ✓ Ordinanze Regionali.

MISURE DI PREVENZIONE

1. INFORMAZIONE

La struttura sportiva, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque acceda nell'impianto circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi deplianti informativi.

In particolare, le informazioni devono riguardare:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nell'impianto sportivo e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nell'impianto sportivo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

La struttura fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

PERSONALE

- il personale, ivi compresi i collaboratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro dovranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea (1). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nella struttura, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS (2);
- per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i);

I dipendenti, i collaboratori e i volontari avranno l'obbligo di:

- autocertificazione attestante lo stato COVID negativo, di non essere sottoposto a misure di quarantena o, in caso di COVID positivo, certificato di negativizzazione per aver ricevuto due tamponi negativi.
- distanziamento personale dai frequentatori superiore a 2 metri.
- utilizzare mascherine ed altri DPI necessari forniti dal datore di lavoro, certificati INAIL (vedi elenco),

(1) La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto della struttura, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).

(2) Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

PER I PRATICANTI ATTIVITA' SPORTIVA

- Percorsi dedicati di ingresso, contrassegnati da nastri colorati, rilevazione della temperatura attraverso termo scanner automatici, possibilmente ad arco o a pannello (per evitare rilevamenti da parte di operatori muniti di dispositivi di misurazione a mano che imporrebbero l'uso di tute, guanti, occhiali e mascherine). Dovranno esser previsti percorsi di uscita, separati da quelli di ingresso.
L'accesso sarà consentito solo a soggetti con temperatura inferiore a 37,5 gradi.
- Predisposizione di un'area di sosta dedicata a chi non supera il test della temperatura corporea o che presenta indice di idoneità per negatività COVID-19 dal quale chiamare il medico curante o i servizi di assistenza telefonica per la tutela sanitaria.
- Predisposizione di barriere anti COVID-19 alla reception, presso la quale, in ingresso, deve essere consegnata una autocertificazione attestante lo stato di COVID negativo, di non essere sottoposto a misure di quarantena o, in caso di COVID positivo, presentare certificato di "negativizzazione" dopo aver ricevuto due tamponi negativi.
- Obbligo di disinfezioni delle mani, mediante liquidi igienizzati forniti all'ingresso, utilizzo della mascherina nei percorsi comuni all'interno della struttura e obbligo di distanziamento personale all'interno di spogliatoi e sale per le attività.
- Obbligo di calzature o protezioni ai piedi dedicati esclusivamente alle aree ove viene praticata l'attività sportiva, nonché obbligo di igienizzazione delle mani prima dell'inizio dell'attività.
- Obbligo di igienizzazione delle attrezzature al termine dell'utilizzo, mediante igienizzanti forniti dalla struttura sportiva.
- Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (D.M. 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) o di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (D.M. 24/04/13), in corso di validità.

3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nelle strutture sportive;
- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole della struttura, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali;

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE

- la struttura assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e quelle utilizzate per l'attività sportiva, dell'attrezzatura sportiva tutta (comprese maniglie di porte o cancelli, pulsanti per l'accesso o l'illuminazione, tastiere dei distributori di bevande e snack);
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno della struttura si procede alla pulizia e sanificazione della stessa secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti negli uffici;
- la struttura in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);
- *nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.*

Saranno adottate specifiche misure di prevenzione mediante:

- Manutenzione, sanificazione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento acqua
- Pulizia e sanificazione degli impianti di aerazione con sostituzione periodica dei filtri
- Conferma dell'idoneità delle piscine alla balneazione attraverso le analisi chimiche e microbiologiche previste

Per quanto attiene gli allestimenti interni, oltre ai necessari dispenser per liquidi igienizzanti in quantità idonea per ogni ambiente, si sottolinea la necessità di cartelli informativi e la predisposizione di idonei contenitori per lo smaltimento di mascherine, guanti e panni per la disinfezione in ogni ambiente.

Si raccomanda al personale di pulizia di utilizzare panni in microfibra per disinfettare maniglie e punti di contatto da smaltire ad ogni ciclo.

Ricordiamo che le indicazioni generali suggeriscono che per la pulizia di ambienti dove non hanno avuto accesso casi di COVID-19, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie con i comuni detergenti, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente quali muri, porte o finestre, procedendo alla sanificazione con prodotti igienizzanti specifici solo i punti di contatto quali maniglie, punti di appoggio ecc.

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti nella struttura adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;

- la struttura mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;
- *I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti, anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili;*
- A tutti i frequentatori sarà fornito un sacchetto monouso per riporre la mascherina durante l'allenamento. La stessa sarà indossata nuovamente al termine del turno
- Per quanto attiene gli allestimenti interni, oltre ai necessari dispenser per liquidi igienizzanti in quantità idonea per ogni ambiente, si sottolinea la necessità di cartelli informativi e la predisposizione di idonei contenitori per lo smaltimento di mascherine, guanti e panni per la disinfezione in ogni ambiente.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale.

- a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;
- c. è favorita la preparazione da parte della struttura del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS;
- d. Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

7. PARTE SPECIFICA PER SETTORI DI ATTIVITA'

PISCINE ED IMPIANTI NATATORI

Seppur non evidenziandosi particolari criticità relativamente alle acque trattate di piscine ed impianti natatori, così come rappresentato dal parere dell'Istituto Superiore di Sanità in data 16 aprile 2020 che recita "Non ci sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo

attraverso l'uso di piscine, vasche idromassaggio. L'adozione di una adeguata manutenzione e disinfezione (ad esempio con cloro e bromo) di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus che causa COVID-19".

Per quanto riguarda la densità di affollamento, la distanza interpersonale di due metri tra gli atleti si ritiene sufficiente, come si ritiene utile conservare l'indice, già previsto in molti protocolli, di almeno 5 mq a persona di superficie per gli spogliatoi.

PALESTRE

Per le palestre, oltre alle raccomandazioni generali precedentemente espresse, si ritiene necessario un indice di 7 mq per persona.

Dato che le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, è importante considerare che, per le sale ginnastica, dopo ogni turno, è importante sanificare le superfici magari utilizzando, come informa il Ministero della Salute, semplici disinfettanti in grado di uccidere il virus sulle superfici annullando la sua capacità di infettare le persone, con soluzioni contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1%.

IMPIANTI DI ARAZIONE E RICAMBIO ARIA

In merito agli impianti di areazione indoor, il rapporto del Gruppo di lavoro dell'ISS Ambiente e Qualità, cita:

- Negli edifici dotati di specifici impianti di Ventilazione Meccanica Controllata, questi devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.
- Le prese e le griglie di ventilazione vanno pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.
- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza. Si consiglia di attivare l'estrattore di aria già qualche minuto prima che il personale vi acceda.

ATTIVITA' FISICA ALL'APERTO E ATTREZZATURE AD USO COMUNE

Nel caso di attività all'aperto, appare sufficiente la misura del distanziamento personale, mentre particolare attenzione dovrà dedicarsi all'utilizzo dei DPI approvati e certificati dall'INAIL nel caso di ineluttabile vicinanza e/o contatto personale per motivi di sicurezza o di insegnamento tecnico.

Idonei percorsi di accesso alle aree e successiva uscita verso gli spogliatoi dovranno consentire il mantenimento del distanziamento personale.

Eventuali strutture di accesso o deflusso che prevedano l'apertura o chiusura di porte, cancelli, pulsanti per l'accesso o l'illuminazione dovranno essere disinfettati ad ogni turno come nelle attività indoor.

ATTIVITÀ SPORTIVA E BALNEAZIONE IN PISCINE SCOPERTE

Il controllo deve prevedere un numero massimo di frequentatori in funzione degli spazi disponibili. Gli arredi quali ombrelloni e lettini devono essere posizionati in postazioni fisse nel rispetto delle distanze interpersonali.

L'accesso in nella zona solarium avviene attraverso passaggi obbligati ed alla zona piscina attraverso vasca lava piedi con doccia saponata.

L'ingresso in vasca avviene attraverso unico punto che consenta il contingentamento delle presenze contemporanee, per mezzo di personale incaricato al controllo, che verifica le presenze per corsia.

CENTRI IPPICI E CINOFILI E LAGHETTI PESCA SPORTIVA

Trattandosi di attività all'aperto appaiono sufficienti le misure di prevenzione tramite distanziamento personale e DPI, previste nelle precedenti Sezioni. Appare acclarato infatti che COVID 19 non sia trasmesso dall'animale all'uomo e in pochi rarissimi casi vi è evidenza di trasmissione all'animale ma senza possibilità di ritorno.

8. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI COLLABORATORI SPORTIVI

- si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;

9. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni fornite;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione lo permetta, effettuare la formazione a distanza o all'aperto;

10. GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA

- nel caso in cui una persona presente in struttura sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità

sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

- la struttura collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nella struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la struttura potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;
- *il lavoratore o l'utente al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica;*

11. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- la sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST Comitati o Commissioni ad hoc costituiti dall'Ente Bilaterale.

12. PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

La corretta analisi dei rischi, e la successiva predisposizione di un protocollo di misure di sicurezza per la prevenzione dei rischi di contagio da COVID-19 in ambito sportivo, deve necessariamente far propri i principi, previsti dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle Parti Sociali alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero della Salute, ed emanato in data 24/04/2020 su invito del Presidente del Consiglio, nonché dalle indicazioni del Protocollo della Federazione Medico Sportiva Italiana del CONI per la ripresa delle Attività Sportive degli Atleti.

13. RESPONSABILITA'

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Tutti i lavoratori della struttura sono responsabili della corretta applicazione della presente Procedura.

Al termine degli orari di ingresso sarà opportuno convocare riunioni di dipendenti, collaboratori e volontari, per condividere pareri sulle criticità riscontrate e condurre test di risoluzione delle stesse.

Saranno predisposte verbalizzazioni delle indicazioni dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza, controfirmate dagli RLS o inviate agli RLST/comitati o commissioni ad hoc di cui all'Ente Bilaterale di settore a mezzo PEC.

14. RISCHI PRINCIPALI

I principali rischi si concentrano nei luoghi di sosta o transito per consistenti masse di popolazione: aree pubbliche, aperte al pubblico o destinate a eventi a larga partecipazione, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro.

Il nuovo coronavirus può essere trasmesso da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto.

La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

REVISIONI

La presente procedura verrà sottoposta a REVISIONE ad ogni eventuale modifica/cambiamento dei provvedimenti governativi, regionali e locali.

Il **R**esponsabile del **S**ervizio di **P**revenzione e **P**rotezione

Il **D**atore di **L**avoro

Il **M**edico **C**ompetente

Il **R**appresentante dei **L**avoratori per la **S**icurezza

Firma dei lavoratori per ricevuta e presa visione dell'intero documento, allegati compresi.

COGNOME E NOME	FIRMA	DATA

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpius, SIPMeI, Siti

Il D.P.C.M. del 26 aprile 2020 ha aggiunto il punto n. 11” È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie”.

LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS



EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

M. PIZZICHELLI



con acqua e sapone

occorrono 60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

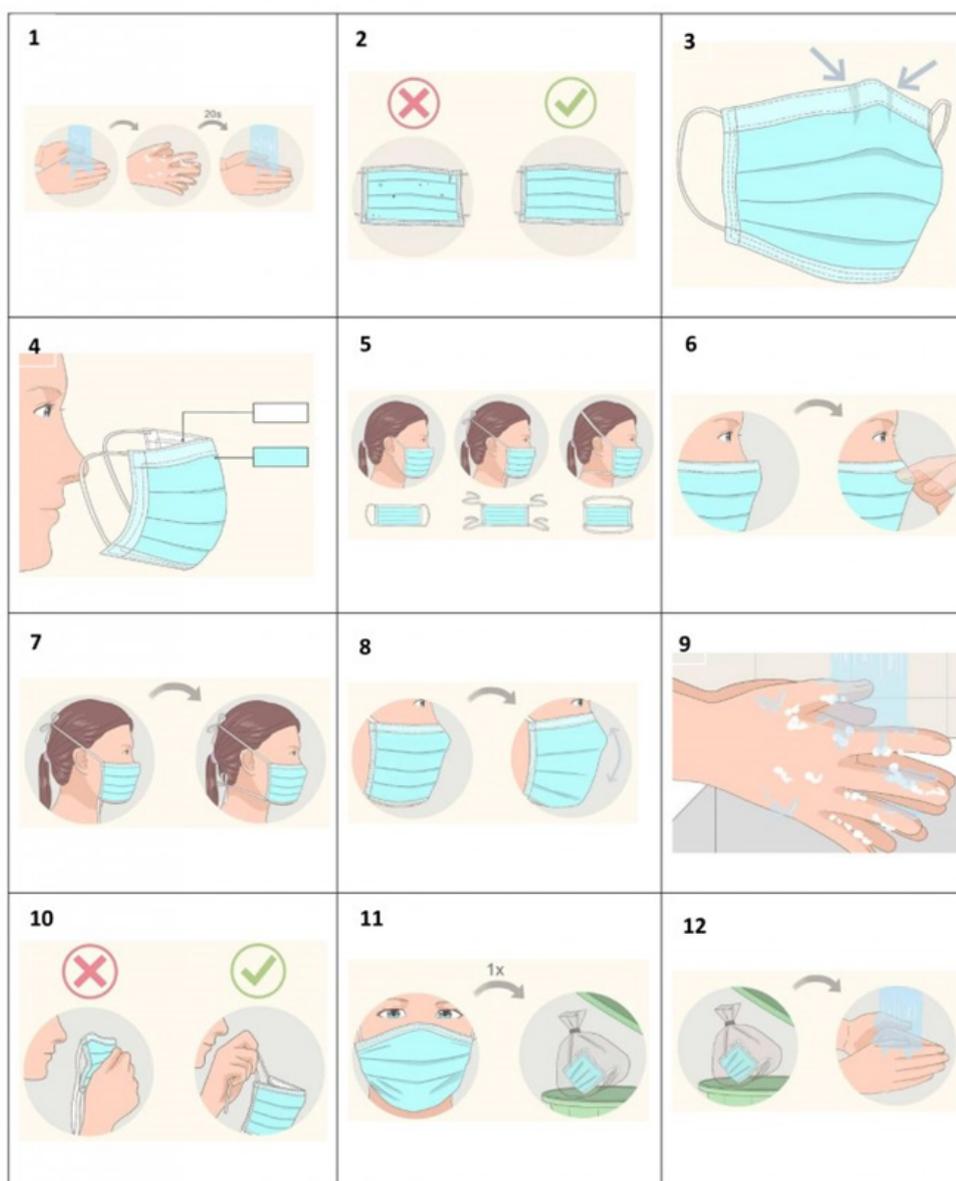
- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi



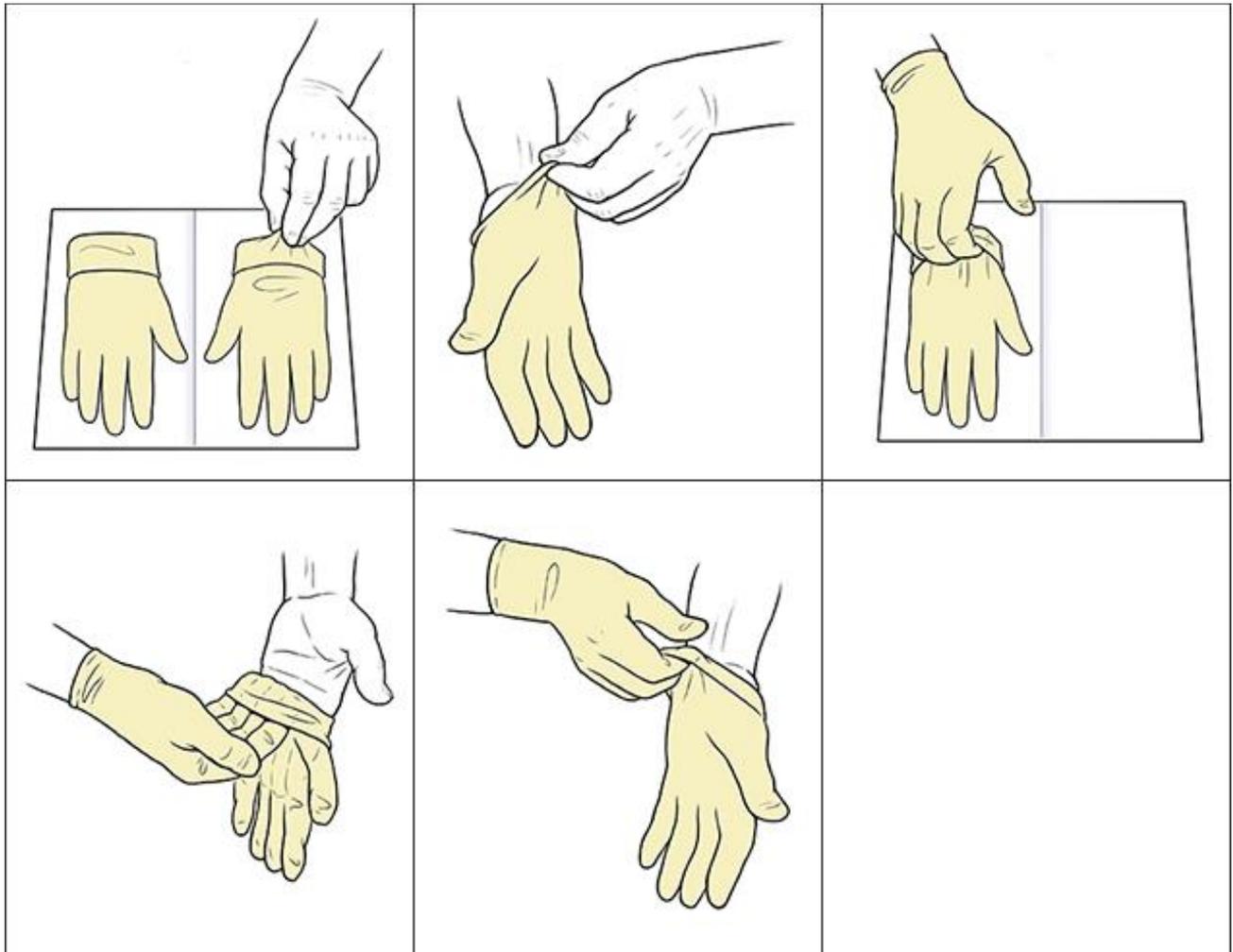
Come indossare e togliere la mascherina



- Prima di indossare una mascherina, **pulire le mani con un disinfettante** a base di alcol o con acqua e sapone;
- Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina;
- Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcol o acqua e sapone;
- Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso;
- Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcol o acqua e sapone;
- In più, **attenzione**: non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

Come indossare correttamente i guanti monouso

I guanti monouso vanno tolti dalla confezione e poggiati su una superficie sterile (in alternativa può bastare un fazzoletto di carta). Quindi va preso il primo guanto e indossato, stando attenti a non toccare la parte interna mentre lo si indossa. Successivamente, con il guanto indossato va preso e indossato sull'altra mano il secondo guanto (sempre senza toccare l'interno). Le immagini seguenti spiegano meglio come fare.



Come togliere correttamente i guanti monouso

Una volta tolto il primo guanto, con la mano libera (e dunque non contaminata) bisogna togliere il secondo dall'interno (stando attenti a non toccare la parte esterna). Successivamente è opportuno lavare le mani (nella maniera corretta). Anche qui trovate di seguito un'immagine su come fare (con note in inglese, ma bastano le immagini).

